

## Lo scandalo della fame quotidiana - e cosa possiamo fare per evitarlo

Tina Goethe, responsabile della politica di sviluppo HEKS

### Cibo invece di mangimi e agrocarburi

Il diritto al cibo è il diritto umano più trascurato. Una persona su 10 nel mondo soffre la fame. Si tratta di oltre 800 milioni di persone, ovvero 100 volte l'intera popolazione della Svizzera. In tutto il mondo si producono più che sufficienti calorie per soddisfare tutti: con 9.700 chilocalorie al giorno per persona, è quattro volte il fabbisogno medio giornaliero di 2.300 kcal.

Il problema: solo il 40% della produzione mondiale di cereali - grano, riso e mais - viene utilizzato come cibo. La quota di soia, colza e olio di palma è ancora più bassa. La maggior parte dei prodotti agricoli finisce come mangime per gli animali nella mangiatoia, come benzina nel serbatoio dell'auto o viene persa attraverso gli scarti alimentari o le perdite di raccolto.

⇒ *Per combattere la fame, non è necessario produrre di più, ma il giusto: Cibo per le persone, affinché tutti possano mangiare in modo sano e sufficiente.*

### Su piccola scala e locale, invece che industriale e globale

Soia, mais e olio di palma sono prodotti in enormi monocolture o piantagioni gestite a livello industriale, per le quali vengono distrutte le foreste tropicali e altri ecosistemi e vengono utilizzate grandi quantità di pesticidi e fertilizzanti chimici. Questo avvelena il suolo e l'acqua potabile. Nelle aree tropicali, le comunità (indigene) dei villaggi vengono allontanate dalle loro terre per le piantagioni di olio di palma. Sono stati derubati dei loro mezzi di sostentamento e non hanno più la terra per sfamarsi.

Anche per la produzione di caffè, cacao e agrumi, nei Paesi dell'Africa, dell'America Latina e dell'Asia, si richiede molta terra e acqua, che non è più disponibile per la produzione di cibo per la popolazione. Mentre la produzione per l'esportazione è sostenuta anche dallo Stato, le piccole famiglie contadine e la produzione di alimenti di base sono trascurate e subiscono la concorrenza delle importazioni a basso costo. Così, molti Paesi poveri sono diventati dipendenti dalle importazioni di cibo. Questo è pericoloso: quando i prezzi del mercato mondiale aumentano, come accade attualmente a causa della guerra in Ucraina, non possono più permettersi le importazioni e un numero ancora maggiore di persone non può nutrirsi adeguatamente.

Le corporazioni internazionali (sementi, pesticidi e sementi / commercianti di materie prime / produttori alimentari / catene di supermercati) traggono profitto da questo sistema industriale-capitalistico. A rimetterci sono invece gli agricoltori e i consumatori. Perché ciò che viene prodotto è ciò che porta profitto, non ciò che riempie.

⇒ *Per combattere la fame, è necessario rafforzare i piccoli agricoltori che producono cibo per i mercati locali e regionali. Il mercato internazionale non garantisce la sicurezza alimentare.*

### Con l'agroecologia e la diversità delle sementi per la protezione del clima e un'alimentazione sana

L'agricoltura industriale è responsabile fino al 40% dei gas serra dannosi per il clima (disboscamento delle foreste; uso di energie fossili per fertilizzanti, macchine agricole, trasporti; agricoltura di fabbrica, ecc.) Allo stesso tempo, l'agricoltura e l'alimentazione sono gravemente minacciate dal riscaldamento climatico: siccità, inondazioni o cicloni distruggono i raccolti. Calore, siccità e parassiti mettono a rischio la produzione a lungo termine.

⇒ *Con i metodi agroecologici, le coltivazioni diversificate e le varietà di sementi locali, è possibile ridurre l'uso di prodotti chimici e petrolio, abbassare i costi di produzione e produrre cibo sano per tutti.*

**Consumare in modo locale, stagionale, equo ed ecologico aiuta gli agricoltori di tutto il mondo e porta a una maggiore giustizia alimentare!**